

INTERVENTO LELLA GOLFO (FONDAZIONE BELLISARIO) DEL 17 OTTOBRE 2023
SUL DISEGNO DI LEGGE

“Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del *made in Italy*”

Grazie per l'opportunità di esprimere il mio punto di vista in relazione alle tematiche di genere e dell'imprenditorialità femminile previste da questo importante e strategico disegno di legge sul Made in Italy, tematiche da sempre particolarmente care a me e alla **Fondazione Bellisario**.

E ringrazio il Ministro dello Imprese e del Made in Italy per le tante e numerose iniziative che in questo anno ha posto in essere a favore delle imprese condotte da donne.

Credo sia anche grazie a queste misure che il tasso di occupazione femminile risulta in crescita ed è oggi pari al 52,6%, anche se resta il più basso d'Europa.

Mi concentrerò sull'**Art 5**, dedicato all'imprenditorialità femminile, con il rifinanziamento di 15 mln di euro dell'incentivo noto come “Nuove imprese a tasso zero”.

La **prima considerazione**, a caldo, è che **l'importo stanziato appare** di modesta entità rispetto ai bisogni reali, anche se è pur vero che questo finanziamento si aggiunge a quelli ancora in fase di erogazione dal Fondo Impresa Donna.

Si potrebbero magari apportare alcune **modifiche alla struttura dell'incentivo**, per renderlo più moderno e adatto ai tempi in cui viviamo, ragionando per esempio sulla composizione delle spese ammissibili.

Le aziende per essere **competitive** hanno bisogno di strutture leggere; in particolare le attività svolte da donne spesso hanno una **bassa componente di investimenti in macchinari e impianti innovativi** (che sono le principali voci finanziate dall'incentivo) e un **alto investimento in risorse umane e capitale intellettuale**.

Seconda considerazione: la **fase di avvio** di un'impresa è spesso difficile e delicata soprattutto se non si hanno le spalle coperte, perché manca la liquidità e la disponibilità di cassa iniziale.

L'incentivo prevede che l'anticipo possa essere dato solo a fronte di una fideiussione, difficile da ottenere senza garanzie a copertura.

Ragioniamo allora su **formule alternative alla fideiussione**, magari ispirandoci alle pratiche del microcredito.

Terza considerazione: l'articolo fa riferimento a imprese con meno di 5 anni di vita. Non dimentichiamo però le **imprenditrici già nate e cresciute**.

I dati di Unioncamere ci dicono che il 96,7% delle imprese «rosa» ha una dimensione micro: abbiamo però bisogno di sostenere anche le aziende che devono crescere in volume di attività, fatturato e creazione di posti di lavoro, e portare lo stile e le competenze del Made in Italy nel mondo.

Quarta considerazione: prevediamo l'obbligo da parte del soggetto gestore di effettuare una vera **analisi di impatto**, che ci aiuti di anno in anno a monitorare i **risultati raggiunti** in termini di sostenibilità e digitalizzazione, di posti di lavoro, di impatto sulla comunità e sul territorio, sui motivi sottostanti alla mortalità o al successo.

Questo ci aiuterà a formulare le prossime strategie e misure, in modo che siano sempre **più vicine ai reali bisogni delle imprenditrici**.

Uscendo dalle specificità dell'articolo 5, sono molto compiaciuta che il disegno di legge dedichi così ampio spazio ai temi del recupero e della tutela dei **mestieri creativi e in via di estinzione**, spesso afferenti ad attività artigiane che tipicamente possono appartenere alla vocazione femminile.

Come sapete, da anni con la **Fondazione Bellisario**, ci impegniamo a sostenere, valorizzare e premiare le imprenditrici e le start-up che con coraggio e determinazione creano imprese e portano lavoro nel territorio Italiano.

A tal proposito, sarebbe dunque bello se, all'interno del **Liceo per il Made in Italy**, previsto dall'Art 13, potesse essere dedicato uno spazio all'imprenditorialità femminile e a sostenere la progettualità di quelle ragazze che vogliono investire in un percorso professionale da imprenditrice.

Penso alla ricchezza costituita dalla tradizione artigianale italiana e alla conseguente necessità di rilanciare questo settore, anche attraverso l'apprendistato di bottega che andrebbe adeguatamente promosso e regolamentato tramite interventi ad hoc, come misure di defiscalizzazione o incentivi per quelle realtà disposte a tramandare la propria arte ai più giovani.

Ecco perché sarebbe importante integrare questo disegno di legge nel corso dell'iter parlamentare con misure atte a favorire una sorta di screening 'etnografico' sui

singoli territori, così da effettuare una ricognizione, una classificazione e una conseguente promozione di produzioni locali preziose che rischiano di scomparire.

C'è però ancora la possibilità di recuperare e di rivitalizzare queste produzioni, magari modernizzandole, pur tutelandone peculiarità e originalità. Certo non si può pretendere che siano le stesse realtà a rischio a farsi avanti, perché spesso non ne hanno neanche i mezzi e le capacità ed è quindi indispensabile mettere a punto un ciclo virtuoso di riscoperta di queste attività per sostenerle, valorizzarle e favorirne una ristrutturazione che consenta loro di guardare al futuro.

Penso a settori di alto artigianato come l'oreficeria o la lavorazione del vetro che vanno rilanciati al pari di quanto questo disegno di legge intende fare per i comparti del turismo, della cultura, dell'agroalimentare, del legno, della ceramica e delle fibre naturali.

Un discorso a sé vorrei, infine, dedicarlo alle **start up e alle competenze tecnologiche**, perché i dati sulla partecipazione femminile sono sconcertanti: le statistiche riportano una percentuale tra il 3 e 5% di start up a conduzione femminile: è evidente **non è una questione di soldi**, ma di percorsi professionali che rendano le **materie STEM** appetibili agli occhi dell'universo femminile.

Concludo con l'**augurio** che l'intelligenza, la sensibilità e la creatività femminili possano fornire un significativo e decisivo contributo al raggiungimento degli obiettivi di questo importante disegno di legge sul Made in Italy.

Per qualsiasi ulteriore riflessione o approfondimento, la Fondazione è sempre a **disposizione!**

Grazie per l'attenzione.

FINE